



Quaderno di Viaggio S.r.l.
Via Vermenagna, 10
12012 Fontanelle di Boves (CN)
Tel. 0171 391211
info@quadernodiviaggio.com

ALLA SCOPERTA DELL'ALTOPIANO DI ASIAGO IN E-MOUNTAIN BIKE

Situato nel cuore del Veneto, a mille metri di altitudine, l'Altopiano di Asiago si apre come una terrazza infinita sulla provincia di Vicenza, offrendo un paesaggio che incanta lo sguardo tra vasti pascoli, borghi dominati da alti campanili e una corona di vette maestose. Questa settimana in mountain bike è un'immersione totale in un territorio dolce e accogliente, universalmente riconosciuto come il paradiso dei ciclo-escursionisti grazie ai suoi innumerevoli chilometri di strade sterrate d'alta quota.

Il nostro itinerario si snoda attraverso uno scenario in continuo mutamento: la conca centrale, dove le praterie disegnano orizzonti rilassanti, la zona intermedia ricca di fitti boschi di conifere, fino a raggiungere la zona sommitale. Qui, la roccia carsica prende il sopravvento, regalando paesaggi nudi e affascinanti che sembrano appartenere a un altro mondo. Proprio tra queste vette – dall'Ortigara al Portule, da Cima Caldiera fino alle cime Undici e Dodici – pedaliamo sulle tracce del passato. Questi luoghi, un tempo teatro di tragiche battaglie durante la Grande Guerra, custodiscono oggi fortificazioni, trincee e monumenti che incontreremo lungo il cammino, trasformando ogni pedalata in una lezione di storia a cielo aperto.



Ma l'Altopiano ha molto altro da raccontare. Il nostro viaggio nel tempo ci porta a scoprire le antichissime radici della civiltà cimbra, per poi tornare alla cronaca più recente, attraversando le ferite ancora visibili della Tempesta Vaia e ammirando la forza della natura nella sua successiva rinascita. Vivere l'Altopiano di Asiago a due ruote significa abbracciare un'esperienza ricca di fascino storico, culturale e naturalistico, un percorso capace di emozionare e coinvolgere profondamente chiunque decida di lasciarsi guidare dal ritmo dei propri pedali.

Dal 30 giugno al 6 luglio 2026

Viaggio cicloturistico riservato ai soci di Fiab Cuneo Bicingiro

DATI TECNICI

Le escursioni in bici si svolgono per la maggior parte su strade sterrate di montagna, con una percentuale di circa il 70/90% di terreno naturale e solo il 10/30% su asfalto. Il fondo dei tracciati percorsi è, a seconda delle giornate, compatto e liscio alternandosi con tratti più disconnessi per la presenza di un fondo pietroso, per la maggior parte di pietre ferme. Alcuni tratti possono essere percorsi anche dalle auto, ma la maggior parte dei tracciati si sviluppa su percorsi esclusivi per pedoni e ciclisti.

Livello tecnico: medio (S0/S1)

Livello fisico: buono. E' richiesto un buon livello di allenamento in quanto il tour prevede 7 giorni consecutivi di pedalate su strade montane.

Nel primo e nell'ultimo giorno, i percorsi in bici sono di mezza giornata, per permettere il viaggio da/per Cuneo. Nei restanti cinque si sviluppano giri sui 1150/1250 mt di ascesa e un chilometraggio intorno ai 50 km. E' necessaria quindi l'abitudine a stare in sella per la giornata intera e su più giorni consecutivi.

Tipologia di bici: il giro è strutturato per **MOUNTAIN BIKE ELETTRICHE** con capacità da 630/ 700 wt

Materiale da avere sempre al seguito: casco, guanti, occhiali da sole, crema solare, 2 borracce o camel back (pur essendo in zona montana, raramente è possibile trovare acqua sul tracciato a causa del territorio carsico), 2 camere d'aria, 2 paia di pastiglie di ricambio, falsa maglia, forcellino del cambio. Per ciò che concerne il caricabatteria, in base ai dati tecnici dell'escursione e delle caratteristiche della propria bici, ognuno valuta se è necessario portarlo al seguito. Eventuali snack.

Materiale comune: 2 pompe, kit riparazione, olio catena, cavo del cambio, multitool.

Materiale che resterà in albergo: olio catena, kit riparazione forature, 1 camera d'aria.

E' altamente consigliato, prima della partenza far visionare dal proprio ciclista/meccanico di fiducia la propria e-bike (impianto frenante, cambio, usura copertoni, serraggi).

N.B. Il programma potrebbe subire variazioni in base alle condizioni meteorologiche e di sicurezza dei partecipanti.

Si consiglia di essere in un buono stato di salute generale e in possesso di un certificato medico per attività sportiva non agonistica in corso di validità, dandone una copia alla sottoscritta.

Capogita: SERRA ENRICA - Accompagnatrice Cicloturistica Regione Piemonte, guida AGAC.

Partecipanti: numero massimo 15 persone + capogita

L'agenzia turistica "Quaderno di Viaggio" di Boves cura la raccolta delle iscrizioni, delle quote e l'organizzazione degli aspetti logistici del viaggio: sistemazione in hotel, noleggio furgoni per il viaggio, assicurazione. Vedere scheda hotel e costi nel file dell'agenzia.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

La logistica della settimana prevede alcuni giri a margherita e altri itineranti.

Il primo giorno si effettua il viaggio di andata da Cuneo e un breve tour pomeridiano in bici .

I 5 tragitti successivi sono pedalate di tutto il giorno, creando così un percorso che prevede l'esplorazione di gran parte del territorio dell'altopiano, per toccare il maggior numero possibile di luoghi iconici e caratteristici.

I primi tre giorni si dorme in Asiago, con spostamenti la mattina in furgone per arrivare alla partenza dei tour in mountain bike. Oltre ai nostri due furgoni, c'è un trasportatore locale con carrello portabici in modo da poter essere veloci nel carico/scarico delle bici. Il quarto giorno ci si sposta di albergo, con due notti presso il lago di Lavarone dove si arriva con una giornata in cui si percorre quasi tutta la zona nord dell'altopiano da est a ovest. E' organizzato il trasporto bagagli da un hotel all'altro. Il sesto giorno si torna ad Asiago.

L'ultimo giorno l'uscita è più contenuta nei dislivelli in modo da includere nella giornata anche il viaggio di ritorno su Cuneo, previsto in tarda serata.

PROGRAMMA

Giorno 1

Martedì 30 giugno

Ore 6.30 partenza con i furgoni (caricati il giorno prima) da Cuneo piazzale Ipercoop. (circa 6 ore e mezzo di viaggio)

Direzione Asiago (VI). Arrivo ad Asiago per le 13.30 circa. Pranzo al sacco e partenza per il giro pomeridiano.

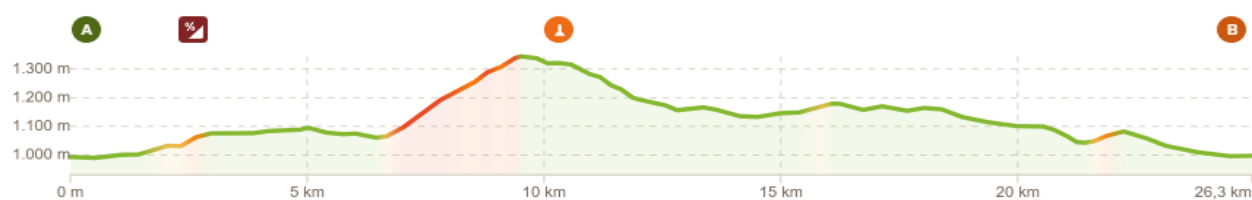
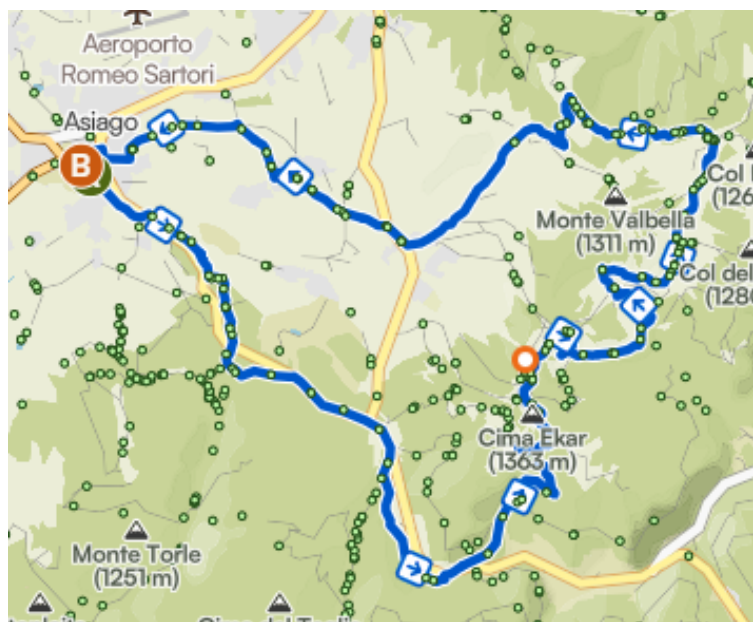
Arrivo in albergo a fine giro (tardo pomeriggio). Sistemazione, cena e pernottamento all'hotel

Giro pomeridiano: anello su Asiago

Lunghezza 27 km / Dislivello: 530 mt ascesa 530 mt discesa / 28% asfalto



Questo inizio è una vera e propria presentazione dell'altopiano: un percorso nella zona a levante che permette di farsi catturare dalla bellezza di tutta la conca e vederla nella sua totalità. Un inizio nei pascoli verdi da cui nasce il tipico formaggio di Asiago. Si termina con la visita al Sacrario, al cui interno riposano quasi 60 mila soldati caduti nel primo conflitto mondiale.



Giorno 2

Mercoledì 1 luglio

Anello dal Rifugio Campomulo, Città di Roccia e Aquila di Vaia

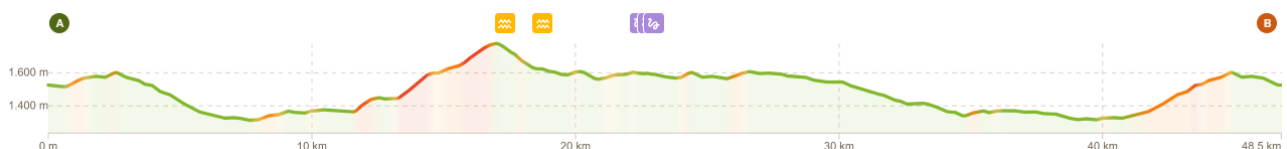
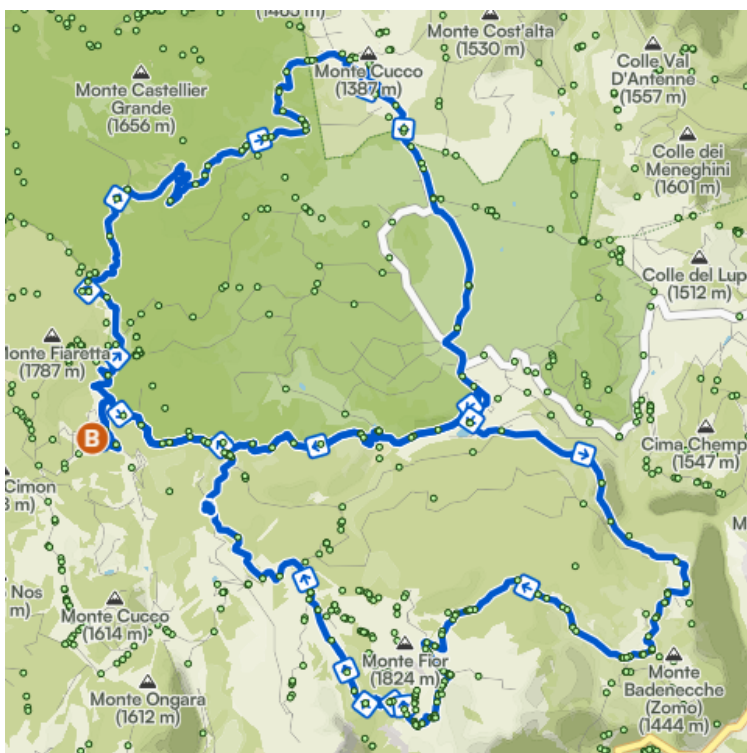
Lunghezza 49 km / Dislivello: 1100 mt ascesa 1100 mt discesa / 19% asfalto



Si caricano le biciclette sui furgoni per poi recarsi presso il rifugio Campomulo, dove parte il tour giornaliero. Oggi si percorre un giro ad "otto" che ci mostra due zone molto differenti: la prima a sud est del rifugio consta di un suggestivo percorso che unisce la memoria della Grande Guerra alle straordinarie bellezze naturali di un luogo davvero unico. Località teatro di dure contese durante la guerra 1915-18, questa zona è ancora oggi ricca di resti di opere belliche. Il percorso, più ricco di vegetazione in basso, si fa spoglio e aperto in alto raggiungendo la quota massima della

giornata presso il monte Spil (1808 mt s.l.m.) Poco oltre si possono ammirare le singolari conformazioni rocciose dette "Città di roccia". Si chiude quindi il primo tratto con la pausa pranzo al Rifugio Campomuletto, poco oltre metà percorso (km 28).

Si prosegue nel pomeriggio attraversando zone boschive interessate dalla Tempesta di Vaia del 2018 di cui ancora oggi se ne osservano gli effetti ma anche gli stimoli positivi di rinascita. Passeremo infatti presso l'Aquila di Vaia, una scultura maestosa e affascinante nata dai resti della tempesta grazie allo scultore Marco Martalar. Rientro al Rifugio Campomulo, carico delle bici sui furgoni e discesa su Asiago.



Giorno 3

Giovedì 2 luglio

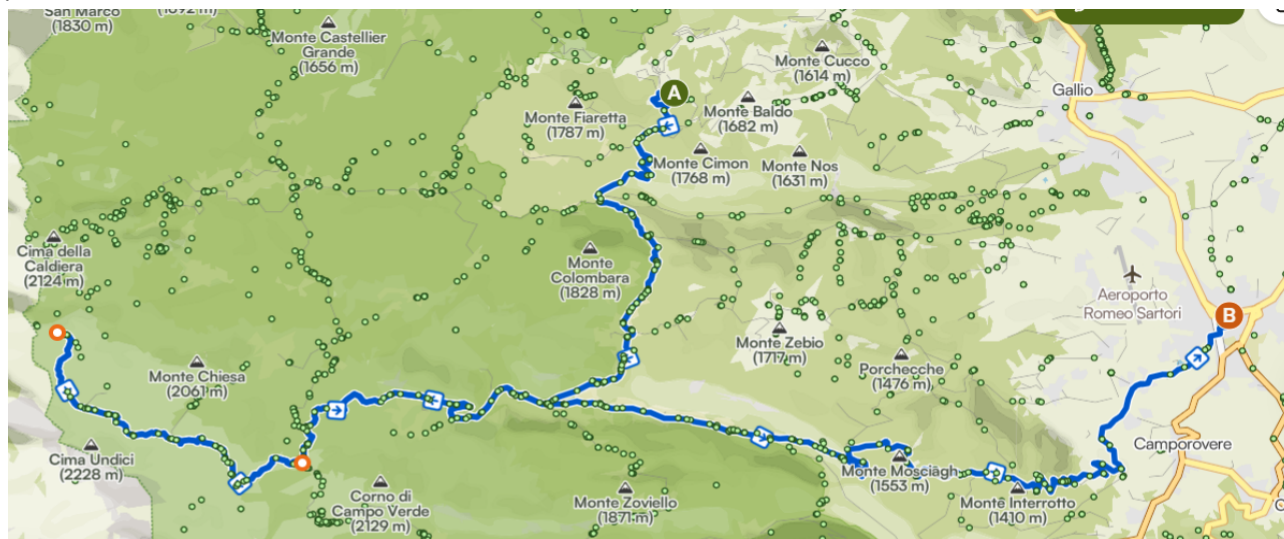
Rifugio Campomulo, Monte Ortigara, malga Galmarara, Forte Interrotto, Asiago.

Lunghezza 43 km / Dislivello: 1050 mt ascesa 1520 mt discesa / 4% asfalto

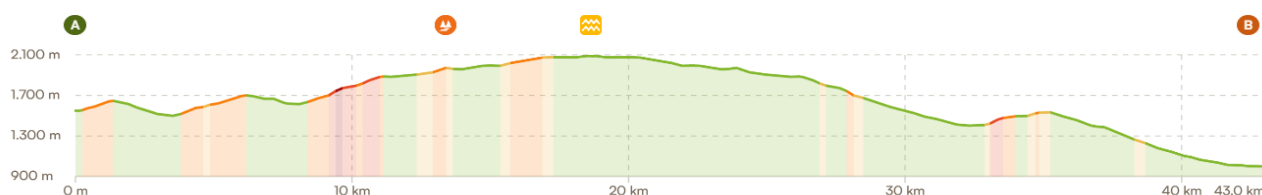


In questa seconda giornata ci si immerge nell'anima dell'altopiano, sia da un punto di vista storico che naturalistico. Anche oggi si trasportano le biciclette sui furgoni per recarsi presso il rifugio Campomulo, dove parte il tour giornaliero. Dopo il caffè al rifugio Campomulo, si parte al limitare dell'abetina per immergersi in essa nella prima parte della salita. Arrivati nella zona carsica di Bivio Italia inizia la salita vera e propria verso l'Ortigara (2106 mt s.l.m.), che prevede brevi tratti a spinta per superare gradoni rocciosi. L'ultima parte di sentiero la percorriamo a piedi lasciando le bici poco sotto. Si ritorna per il medesimo tracciato fino alla zona prativa di Galmarara, dove ci fermiamo per pranzo in malga al km 30 circa. Proseguiamo verso il Forte Interrotto immergendoci nuovamente nella storia bellica del territorio, attraversando i cimiteri militari di Mosciagh che si incontrano sul tragitto. Dal forte si gode di una vista stupenda su Asiago e sulla sua conca verde, oltre che sulla zona sud del tavoliere. Ci si dirige quindi su Asiago per tornare all'albergo. In due persone ci occupiamo del recupero dei due furgoni con il trasporto in taxi al rifugio di

partenza.



NB la mappa non è orientata secondo il Nord geografico.



Giorno 4

Venerdì 3 luglio

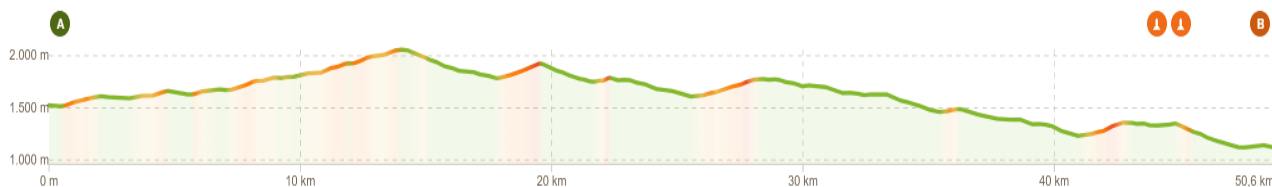
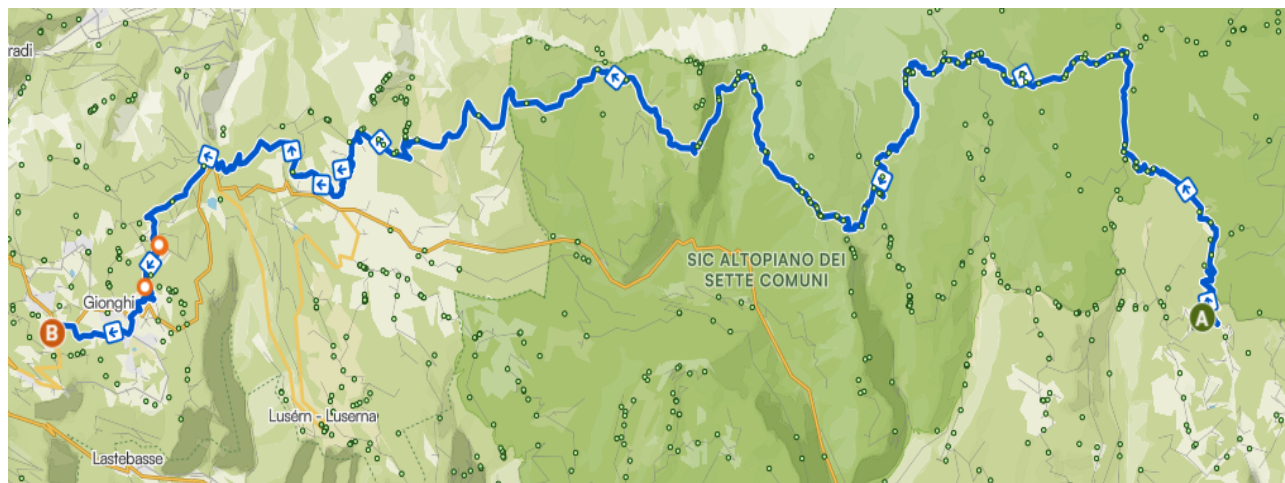
Dal rifugio Campomulo al lago di Lavarone

Lunghezza Km 51 / Dislivello: 1200 mt ascesa 1600 mt discesa / 28% asfalto



Giornata di viaggio sulla zona alta dell'altopiano, passando sotto tutte le famose cime che contornano la zona. Si parte dopo aver effettuato il trasporto bici al punto di partenza. Il tragitto è molto affascinante essendo uno spostamento dalla zona di levante a quella di ponente dell'altopiano. Il paesaggio è molto vario ad iniziare da una prima parte che a tratti ricorda la nostra Conca delle Carsene. Il primo tratto di salita si sviluppa su 15 km portando alla quota massima della giornata di 2060 mt s.l.m. passando poco prima per il magnifico Bivio Italia. Da qui si continua con tratti di discesa e salita che si alternano senza mai arrivare a pendenze elevate. Il paesaggio si apre su ampi pascoli in quota dopo Bocchetta Portule a cui fanno da cornice Cima Larici e Cima Vezzena. Tappa pranzo presso rifugio Larici (al km 25 circa). Nel pomeriggio si prosegue verso Passo Vezzena confine con il Trentino, dove l'orizzonte si modifica nuovamente ampliandosi. Oltrepassato il confine regionale, si continua verso il lago di Lavarone dove sostiamo due notti. Su questa parte finale ci aspettano altre due meravigliose sculture di legno di Marco

Martalar. Descrivere la varietà di paesaggi che si aprono ai nostri occhi in questa giornata è difficile... bisogna viverlo lasciandosi sorprendere ed emozionare!



Giorno 5

Sabato 4 luglio

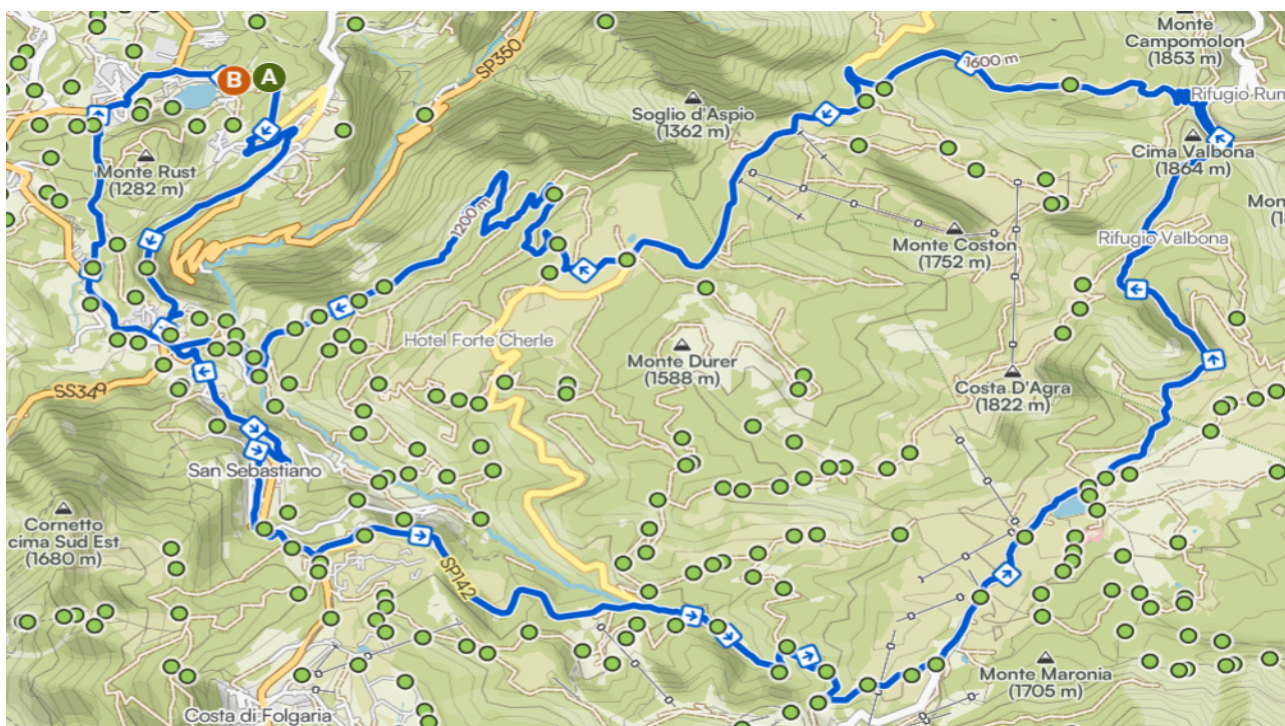
Anello Alpe Cimbra dal lago Lavarone

Lunghezza Km 39 / Dislivello: 1100 mt ascesa 1100 mt discesa / 56% asfalto

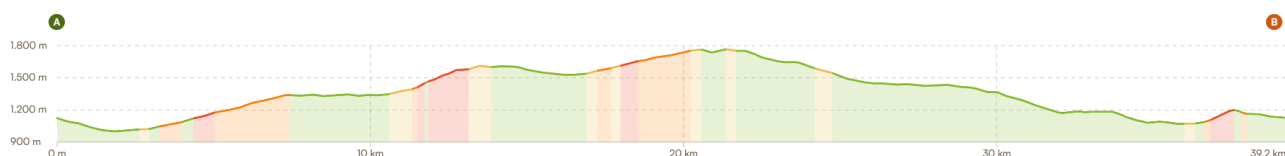


Siamo nel selvaggio altopiano di Lavarone che oggi percorriamo alternando tratti di asfalto e sterrato. La giornata di oggi, essendo poco oltre la metà del viaggio, prevede un giro più leggero, con più asfalto e meno km, in modo da poter anche godere di un po' di relax nel pomeriggio sulle rive del lago.

Ci accompagna un paesaggio che vede susseguirsi di prati e boschi e laghi. Il tracciato è caratterizzato da salite e discese che si intervallano nell'arco della giornata. Dopo la prima discesa si arriva ad una ex base missilistica e poi al lago Cora. Poco oltre tappa pranzo presso il rifugio Valbona. Si riprende la pedalata per chiudere l'anello e tornare al lago.



NB questa traccia non è orientata secondo il nord geografico



Giorno 6

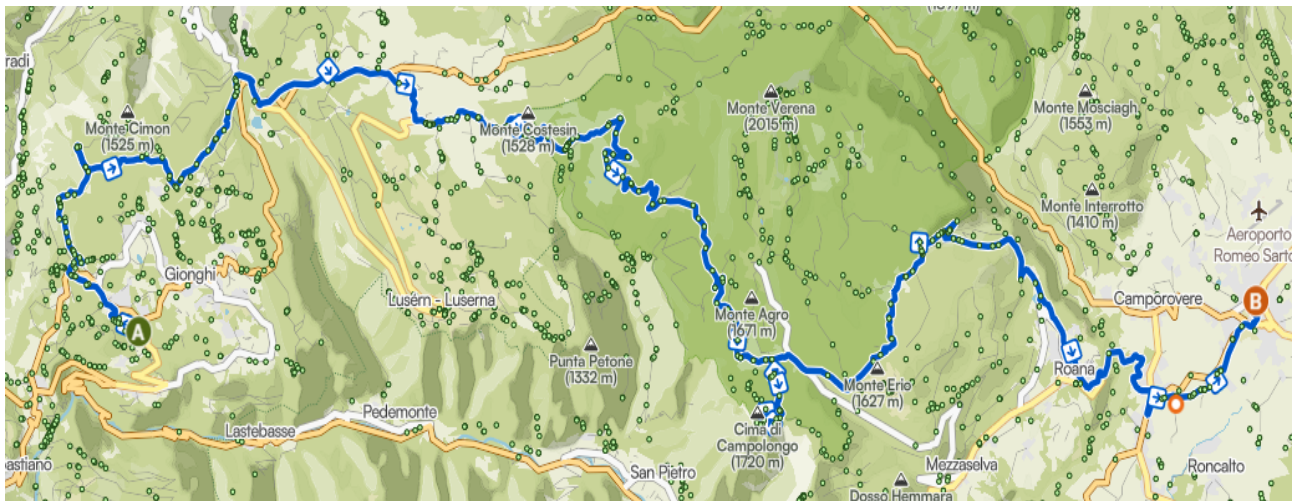
Domenica 5 luglio

Dal Lago di Lavarone ad Asiago per il rifugio Campolongo

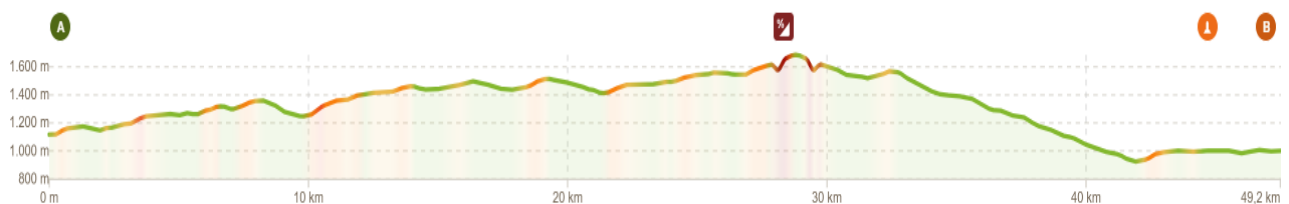
km 48 Dislivello: 1200 mt ascesa 1310 mt discesa 21% asfalto



Ecco che si ritorna in Veneto, con la traccia che sviluppa la salita fino al km 30 circa (intervallata da lievi discese) e quindi con pendenze poco pronunciate. Il tracciato è inizialmente boschivo lungo il percorso "il respiro degli alberi" che ci accompagna con opere scultoree in legno e una magnifica vista sul lago di Caldonazzo. In Prossimità del Passo Vezza dove ci aspetta tappa caffè al km 14, percorriamo un tratto di asfalto per proseguire su una sterrata che passa per pascoli magnifici, che ci portano al rifugio Campolongo per pranzare (km 32). Rifocillati, partiamo alla volta dell'omonima cima e annessa fortificazione (deviazione di 2 km e 140 mt di ascesa). Procediamo quindi con la discesa verso Asiago con il susseguirsi di suggestivi panorami in continuo cambiamento. Dal lago Spillek ci aspetta un tratto di asfalto di 5,5 km per poi intersecare la ciclabile che chiude la tappa ad Asiago. In due persone ci occupiamo del recupero dei due furgoni con il trasporto in taxi al rifugio di partenza.



NB questa traccia non è orientata secondo il nord geografico



Giorno 7

Lunedì 6 luglio

Anello ex ferrovia, Bocchetta Paù, Monumento del Monte Corno

km 43 Dislivello: 810 mt ascesa 810 mt discesa 33% asfalto



Ultimo giorno ma non meno suggestivo grazie al tour delle malghe che si sviluppa nella parte a sud occidentale dell'altopiano. Ha inizio da Asiago percorrendo tutta la ciclabile sulla ex ferrovia del vecchio trenino (Asiago-Campiello) di circa 12,5 km per poi salire su asfalto a Bocchetta Paù (km 20 circa), da cui si gode di un magnifico panorama. Continuando con vari saliscendi di massimo 130 mt si resta in quota (max 1350 s.l.m.) con il succedersi di sterrato e asfalto e toccando varie malghe, fino al monumento sul monte Corno. Inizia la discesa finale, in parte nel bosco e in parte in radure.

L'orario di fine tour è previsto verso le 14 circa. Dopo il pranzo ad Asiago, si caricano i furgoni e si riparte alla volta di Cuneo, con arrivo previsto in tarda serata.

